Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

# IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Via... Prampero N. 4, Udine.

Anno VI N. 12

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE 19 Marzo 1905

## Gli amici del popolo

*(STORIA CONTEMPORANEA)*

A Venezia hanno organizzato lo sciopero dei lavoratori del porto. Avevano promesso — con tanto di telegrammi alla mano — che la Lega di Genova dava 50 mila lire per lo sciopero; che questo sarebbe stato appoggiato dallo sciopero dei lavoratori di tutti i porti d'Italia, di Francia, della... Svizzera.

Passano parecchi giorni. I poveri lavoratori, senza paga, devono far debiti e fare impegni per vivere. Finalmente non ne possono più, sciolgono la Lega e tornano al lavoro. Molti peraltro trovano il posto già occupato da altri; e quindi... a spasso.

I giornali, impietositi della sorte di tanti poveri operai così illusi e traditi, domandano: Dove sono le cinquantamila lire? dove è la promessa solidarietà degli altri porti?

I capi, costretti a rispondere, rispondono a denti stretti: Non avevamo nulla; quei telegrammi li avevamo inventati noi, per... nostro comodo!

Miserabili, per vostro comodo inventate telegrammi, tradite il lavoratore, buttate lui e la sua famiglia sul lastrico, e poi vi vantate! Sicuro; fallito lo sciopero i capi mandarono all'*Avanti* questa notizia: «Lo sciopero è fallito, ma il nostro partito si è avvantaggiato».

Si può essere più ridicoli di così?

Dopo lo sciopero.

A Messina è terminato lo sciopero dei conciapelli colla completa e assoluta sconfitta degli operai.

I padroni, riuniti in associazione di difesa, resistettero a tutte le minaccie e a tutte le intimazioni, particolarmente perchè il cedere alle pretese degli scioperanti sarebbe stato un voler mettere in mezzo alla strada centinaia di famiglie, perchè l'eccesso delle pretese avrebbe necessariamente portato alla completa rovina dell'industria.

Gli operai nel lungo sciopero hanno perduto di salari 60,000 franchi e dovettero ritornare al lavoro alle stesse condizioni di prima. Anzi i caporioni dello sciopero che erano una ventina, sono stati licenziati.

Chi non ha perduto niente, al solito, sono stati i sobillatori, i mestieranti dello sciopero, che spingono la gente alla miseria, avendo lo stomaco pieno.

E non ostante ciò molti operai sono ancora tanto ciechi da non capire il tradimento iniquo.

## Ancora disordini

### Conflitti coi carabinieri.

Gravi disordini sono avvenuti sabato 11 corr. a Campobello di Licata in provincia di Girgenti, dove circa tremila popolani — uomini donne e ragazzi — percorsero tumultuando le vie del paese gridando di volere pane e lavoro. Ad un certo punto i dimostranti sempre più eccitati fecero una sassaiuola contro vetrine e lampioni rompendone parecchi. Anche i carabinieri accorsi furono accolti a sassate e dovettero ritirarsi per non essere sopraffatti. La folla sfondò poscia le porte di un magazzino di commestibili asportando farina e legumi.

Da Girgenti è accorsa della truppa per ristabilire l'ordine.

Si dice anche che durante il conflitto la truppa avrebbe fatto uso delle armi e vi sarebbero diversi feriti, dei quali alcuni gravemente.

### Soldato che si getta dalla finestra per non poter recarsi al ballo!

Antonio Baffo di Misado, soldato di artiglieria a Roma, e attendente del capitano Buffa ha un'innamorata a cui aveva promesso di condurla l'altra sera al ballo.

Domandava perciò il permesso al capitano di restare fuori del quartiere qualche ora di più.

Non avendolo ottenuto uscì dall'appartamento del capitano, scavalcò la ringhiera della scala e si gettò a capofitto nel vuoto. Fortuna volle che urtasse contro la ringhiera di sotto, il che attutì la discesa.

Fu raccolto sanguinante, privo di sensi, colla gamba sinistra spezzata e con commozione cerebrale.

### L'ODIO DI SATANA.

Domenica scorsa a Napoli fu trovata decapitata la statua del S. Mamosio a Pozzuoli. Grande agitazione regna in quella città contro gli autori del vandalismo, perchè è la seconda volta che questa decapitazione si verifica.

## LA GUERRA

Un'altra terribile, spaventosa sconfitta hanno ricevuto i russi. I giapponesi li hanno attaccati vicino a Mukden e dopo una battaglia durata ben dodici giorni, li hanno sbaragliati. I giapponesi si sono impadroniti di Mukden e ora inseguono l'esercito russo fuggitivo.

Per farsi una idea quanto terribile sia stata questa battaglia, basta riportare queste perdite avute dai russi in una sola parte dell'esercito, quella sul Saho:

40.000 e più prigionieri incluso il maggior generale Nakhimoff;
26.500 russi restati sul campo di battaglia;
90.000 altri fra morti e feriti;
2 bandiere;
60 cannoni;
60.000 fucili;
150 vagoni di munizioni;
1000 vagoni militari;
200.000 granate;
25 milioni di cartuccie;
74.000 «bushels» di cereali;
45 miglia di materiale ferroviario a scartamento ridotto;
300 vagoni relativi;
2000 cavalli;
23 furgoni cinesi di carte topografiche;
100 furgoni e più di vestiari completi;
1.000.000 di razioni di pane;
150 milioni di «pounds» di combustibili;
223.000 «bushels» di avena;
125.000 «pounds» di fieno.

E non pensano ancora alla pace! Non pensano a finire un così immane macello!

## IN POLITICA

ITALIA. — L'on. Fortis, del quale diamo qui il ritratto, è stato incaricato dal re di formare il nuovo gabinetto.

Vedremo che cosa di bello e di buono saprà fare questo... nuovo-vecchio governo.

RUSSIA. — In Russia continua la rivoluzione. Adesso sono i contadini che devastano le tenute dei principi e attaccano la polizia. A Pietroburgo, a Mosca e nelle altre città avvengono continui attentati. Le pessime notizie della guerra, se da una parte scoraggiano il governo, dall'altra incoraggiano i rivoluzionari.

Negli altri Stati nulla di notevole.

## Quello che può capitare in viaggio

L'altra sera il treno diretto da Verona ad Ala, giunto alla stazione di Padova, dovette fermarsi perchè alcune grida di allarme partivano da un vagone di terza classe.

Il personale del treno entrò nel vagone e scorse un individuo che impugnava un lungo coltello col quale aveva già ferito due viaggiatori.

Disarmato quel forsennato lo consegnarono al personale della stazione.

Interrogato dai carabinieri rispose con parole sconclusionate.

Fu trasportato alla questura di Verona.

### Tre milioni di vincite al lotto coi numeri del carnevale.

Delle vincite enormi vennero fatte a Napoli nella scorsa settimana al lotto, chiamata dai napoletani «beneficiata», coi numeri del carnevale 6 e 22.

Le vincite, escluse quelle dei Comuni della Provincia, ammonteranno a tre milioni.

Domenica il direttore del lotto ha telegrafato al ministero, chiedendo i fondi per pagare immediatamente.

## La loro libertà

Ritirato in un cantone, stavo nell'osteria bevendo tranquillamente un quarto e fumando nella mia pipa di *schiuma*. Era l'ultima domenica di carnevale. Vicino a me sedevano due operai che discutevano con molta animazione tra loro: uno, capii che era socialista, l'altro no. Dal loro lungo discorrere mi colpì questa parte che qui vi riferisco.

— Certo. Il socialismo è il partito della libertà per tutti e in tutto.

— Per tutto? Dunque sono libero anche di dare a te uno schiaffo?

— Fossi matto.

— Oh! Oh! ma allora voi costringete la mia libertà.

— Sicuro; quando l'uso della libertà fa del male ad un terzo.

— Ho capito.... cioè, senti, mi viene un dubbio. C'è qualcuno che può costringere la mia volontà?

— Certo, tutto il partito il quale è superiore a te.

— Ma insomma, ci sono ancora dei superiori!

— E' naturale. Un partito senza capi non può andare innanzi. Ti pare?

— E' giusto. E questi capi che mestiere fanno essi?

— Studiano, insegnano, scrivono, dirigono, danno spiegazioni.....

— E vanno anche a menar la cariola?

— Buffone che sei! Nel nostro partito, vedi, è come il corpo umano; c'è chi lavora e sono le braccia e le gambe; c'è chi distribuisce ed è lo stomaco; c'è chi pensa ed è il capo.

— Toh! proprio come adesso! Ma allora c'è l'ingiustizia sociale, c'è chi mena la cariuola e chi sta sulla poltrona. Uhm! non mi piace.

— Ma vuoi mettere che differenza?

— Sarà; ma proseguiamo, perchè se devo farmi socialista, voglio sapere dove vado. Dunque non potrò fare agli altri nulla di male, dovrò ubbidire i capi. Sta bene. E all'osteria ci potrò andare?

— Sì ma non ubbriacarsi. Il divertimento sta bene, ma il troppo è troppo.

— Oh! Oh! Ma dice così anche il paroco.

— Lascia stare i preti.

— A proposito, e potrò andare coi preti?

— No!

— E se andassi?

— Non saresti socialista.

— Ma non farei del male a nessuno, mi pare. E in chiesa?

— No. Solo qualche volta, così per stare in compagnia.

— Ho capito. E potrò pensarla diversamente dai capi? Avere altri principii?

— No.

— E se la penso diversamente, se vado in chiesa, e se vado coi preti, cosa mi succederà?

— Sei cacciato dal partito.

— E' giusto anche questo. E se sono fuori del partito posso stare nella lega?

— No.

— E se non sono in lega, mi lascierete lavorare?

— No. Chi non è in lega è un crumiro e non permetteremo mai che lavori!

— Va bene. Dunque, ecco la conclusione che ne ricavo: per mangiare, bisogna lavorare; per lavorare, bisogna essere in lega; per essere nella lega bisogna essere nel partito; per essere nel partito bisogna pensarla come la pensano i capi, rinunciare alla credenza religiosa, non andare coi nemici del socialismo, ubbidire ai capi in tutto e per tutto, essere cioè legati come un salame e sentirsi dire evviva la libertà!

— Insomma....

— Insomma, voi siete più forcaioli dei forcaioli coi medesimi vostri compagni; cosa sarete con chi non vi è compagno? Lasciamo lo scherzo, amico mio; avete troppe maschere, siete troppo maschere, siete troppo prepotenti, perciò piuttosto che cadere nelle brage, vetro nella padella.

## LA MORTE
### di un nipote di S. S. Pio X.

La sera di lunedì 6 corr., confortato dai Sacramenti della Chiesa, moriva, per *angina pectoris*, il cav. SANSON ENRICO, nipote di S. Santità Pio X, Commissario di Pubblica Sicurezza in Bologna. Era stato traslocato da Brescia, dietro sua domanda, motivata da ragioni di famiglia, nel passato agosto. Si mostrò funzionario intelligente ed esperto, e fu stimato e benvoluto da Superiori e dipendenti.

## Come si rovina un paese

A Brest l'agitazione degli scioperi è permanente: incoraggiato dal municipio socialista, piglia cattiva piega.

L'altro ieri, dopo una riunione tenuta alla Borsa del lavoro, 1500 scioperanti si raccolsero in una piazza centrale e di là raggiunsero i cantieri di uno dei principali imprenditori della città e vi dettero l'assalto. La cavalleria giunse a tempo.

I manifestanti cominciarono a far piovere contro i soldati una grandine di pietre. I soldati furono costretti a metter fuori le sciabole. Un commissario di polizia intimò ai dimostranti di sciogliersi, ma questi per risposta trasportarono da alcune case in costruzione vicine delle pietre e dei tronchi enormi ed innalzarono una barricata su cui posero delle tavole per arrestare la cavalleria.

La barricata non giunse ad arrestare la cavalleria la quale pervenne a disperdere i manifestanti. Dei dragoni accorsi anche essi tolsero agli scioperanti i nervi di bue di cui erano quasi tutti armati. Furono operati parecchi arresti.

La popolazione industriale e commerciale di Brest, che vede la rovina cui la conducono questi disordini, è più sovreccitata degli scioperanti.

L'unione dei sindacati padronali del circondario si è riunita per studiare il progetto di decretare, come rappresaglia, lo sciopero generale di tutti i commercianti. Da parte sua il Consiglio municipale collettivista ha accordato duemila lire come incoraggiamento agli scioperanti ed ha emesso un voto in cui domanda al governo il ritiro immediato delle truppe.

Il deputato socialista Isnard ha rifiutato di associarsi a questo voto. Ne è seguito un conflitto fra lui e gli assessori socialisti municipali.

## Conquistano il Municipio

A Centi, nel circondario di San Severo, presso Foggia, quella lega di contadini e le Società operaie hanno organizzato una dimostrazione contro il sindaco.

Dopo aver attraversato il paese i dimostranti circondarono il municipio e lo invasero devastandolo e restandone padroni per 24 ore, finchè non giunse la truppa da Foggia. Ora la calma è rientrata ed i disordini non si sono ripetuti.

## FRATELLI UCCISI
## SU D'UNA FESTA DA BALLO.

A Pietra dei Giorgi presso Milano l'ultimo di carnevale si ballava tra amici, in una casa privata. Sorse lite fra i fratelli Bergamini Augusto ed Ernesto da una parte, e certo Poggi Antonio coi suoi figli Carlo e Angelo dall'altra.

Il Poggi padre e suo figlio Carlo assalirono e uccisero a colpi di coltello l'Ernesto Bergamini, mentre l'altro figlio, Angelo, feriva con quattro colpi di coltello al basso ventre il Bergamini Augusto.

Questi, trasportato all'ospedale di Pavia, è morto pochi minuti dopo.

## Impressionante fatto in un arcivescovado

Si ha da Smirne:

Un dramma dei più impressionanti si è svolto l'altro giorno nei corridoi dell'arcivescovado greco della nostra città.

La signora Amelia Politoglou era in istanza davanti al tribunale ecclesiastico contro suo marito, che l'aveva abbandonata e le rifiutava anche gli alimenti prescritti dalla legge religiosa.

Il tribunale avendo deciso d'esaminare le cause dell'abbandono, una figlia che la Politoglou aveva avuto da un primo matrimonio, venne chiamata come testimone.

Udendo che essa deponeva risolutamente a favore del suo patrigno e contro sua madre, questa, furibonda, si alzò e l'accusò di aver relazioni colpevoli col suo patrigno.

La giovinetta impallidì sotto l'oltraggio; ma subito, piena d'indignazione, prese il crocefisso che si trovava sulla tavola del pretorio, e, raggiungendo sua madre, che si era recata nel corridoio, pregò Cristo di punirla immediatamente, per quell'infame accusa.

Appena essa aveva pronunziato queste parole, che la signora Politoglou, cadde a terra colpita da apoplessia fulminante.

I medici chiamati in tutta fretta, non poterono che constatarne la morte.

## I drammi del carnovale.
### Ucciso perchè vestito da donna.

L'altro giorno durante un ballo in maschera, datosi in un albergo di Budapest comparve una persona mascherata da donna. Per il suo lusso e per la sua splendida figura, essa si attirò molti corteggiatori, i quali si contendevano il piacere di fare un giro con la graziosa ballerina.

Ad un certo punto, quando la ressa dei corteggiatori era maggiore, la maschera si levò il volto e si vide allora che era invece un giovanotto il quale aveva voluto fare uno scherzo. Tre ballerini, i più infervorati nel corteggiare la maschera, si adirarono talmente che menarono parecchie coltellate al giovanotto, ch'è un falegname di nome Giovanni Anthal. Il misero spirò poco dopo.

## UN CURIOSO PROCESSO

Un curioso processo che certo interesserà grandemente i chirurgi francesi e quelli di tutti i paesi, si annunzia al Tribunale della Senna. La giustizia deve occuparsi ancora una volta di un curioso fatto medico, ed ecco a quale proposito: in seguito ad una dolorosa infermità all'addome, la ricchissima americana signora Mabel Quyroke fu sottoposta in America all'operazione della laparatomia. Non vedendo però diminuire le sue sofferenze essa consultò un chirurgo tedesco che giudicò necessaria una seconda operazione. Malgrado questa seconda operazione, la signora Mabel Quiroke sentì che il suo male peggiorava. Ridotta quasi uno scheletro si recò a Parigi, onde il dottore Enrico Fischer l'operò una terza volta, riuscendo ad alleviarne grandemente il male.

Il chirurgo però nel momento dell'operazione, estrasse dal corpo dell'infelice con infinita meraviglia degli assistenti, un paio d'occhiali stringi-naso, cerchiati d'oro che per incredibile trascuratezza uno dei precedenti operatori aveva lasciato cadere nel ventre della sua cliente. Ora, poichè le operazioni precedenti sono state due, la prima eseguita da un chirurgo americano, l'altra da uno tedesco, si procederà su istanza dell'operata ad una inchiesta giudiziaria, per sapere quali dei due abbia commesso l'errore. Se il colpevole è il medico americano, sarà il caso di dire che questo è il *record* delle distrazioni.

## Una importante scoperta

Si ha da Vicenza. — In questi giorni abbiamo occasione di visitare lo studio dell'egregio scultore Innocente Franceschini, il quale ci parlò di una sua scoperta fatta dopo lunghi e pazienti esperimenti.

Egli ha ottenuto l'indurimento della pietra *calcare tenera* mediante un trattamento speciale: la pietra prende la durezza e la compatezza del marmo.

La pietra indurita col processo usato da lui non cresce di peso, anzi ne perde.

La scuola degli ingegneri in Roma a cui il sig. Franceschini mandò dei campioni si mostrò entusiasta della scoperta.

L'ing. Toni-Bazz, prof. nella R. Scuola di Commercio di Roma, e il prof. Cerandini della R. Scuola degli ingegneri di Roma affermano che «la scoperta del Franceschini segna il principio di una grande fortuna».

Ed egli già pensa di istituire una società per azioni per sfruttare la sua scoperta.

## Gravi disordini presso Foggia
### Conflitti fra dimostranti e la truppa. Ancora sangue!

Il giorno 8 corr. in San Marco a Lamis in provincia di Foggia è scoppiata improvvisamente una grave dimostrazione.

La folla ammutinatasi sulla piazza chiedeva l'abolizione dei casotti daziari e la chiusura dell'ufficio daziario. Accorsi pochi soldati presenti per sedare il tumulto, sono stati accolti da una fitta sassaiuola e sono rimasti gravemente feriti il delegato di P. S. e il maresciallo dei carabinieri. Dopo gli squilli di tromba i soldati furono costretti a fare fuoco sui dimostranti ferendo alcuni rivoltosi.

Quattro di questi sono moribondi. Si minacciò di dare la scalata al municipio.

Sono partiti per il luogo del disordine rinforzi di truppe da San Severo.

Alcuni soldati e agenti di polizia sono feriti.

---

APPENDICE

# La seconda mamma

(Dal Rumeno)

La moglie del signor Alfonso era morta da parecchi giorni, lasciando una bambina, Elvira, allora sui cinque anni. Il padre non sapea proprio che fare con quella sua creatura; vegliava le notti intiere per consolar la piccina che non faceva che piangere, e domandava continuamente: Mamma! dov'è mamma? voglio andar da mamma!

— Mamma è partita — rispondeva egli stringendosi la piccina al seno e trattenendo a stento le lagrime — è partita per molto tempo; ti manderò un'altra mamma, perchè tu non abbia a restar senza.

— Un'altra! Ma quella sarà poi buona come mia mamma?

— Sì, Elvira; sarà buona.

— E mi darà dolci e balocchi?

— Sì, sì, te ne darà!

Che dovea fare? Cercar proprio una seconda madre che corrispondesse alle brame della figliuola. Il rispetto che aveva per la memoria della moglie defunta, non lo lasciavano pensare a seconde nozze. Va dunque alla direzione del giornale, e vi fa pubblicare un avviso: Si cerca una governante per una bambina di cinque anni.

Ben presto si fecero annunziare molte tra le quali ne scelse una che aveva assai delle fattezze della defunta. Elvira appena la vide, corse dal padre, e: N'è vero, papà gli disse, che questa è la mia seconda mamma?

— Oh, carina...; be', va e domandala... se vuol essere la tua seconda mamma.

La signorina si piegò sulla fanciulla, abbracciandola e baciandola in fronte, le disse: Oh, no, cara; io non posso esserti mamma.

— Capisco, signorina, osservò il padre; la prego però di accettare la sua educazione; pel resto penserò io. Lei avrà la sua paga e sarà rispettata.

— Oh, sì, mia mamma — la prego ancora la fanciulla; — vedi; mamma ti ha mandata, e bisogna che ci resti.

— La signorina, quasi forzata, accettò. Abbracciò anche una volta la fanciulla, e le disse: Ebbene, ti farò da mamma: staremo assieme dì e notte; ma devi esser buona, sai?

Il signor Alfonso, commosso, le strinse la mano, dimostrandole tutta la sua riconoscenza.

Eleonora, la signorina, si fermò così presso il signor Alfonso. Non si incontravano però quasi mai, altro che a mensa. La fanciulla prese ad amar tanto la sua governante che non sapeva staccarsene. Osservava però che papà non si comportava con essa come coll'altra, e sentiva anch'essa quella mancanza di affetti che passa tra la vera madre e il vero padre.

— Papà — osservò essa un giorno nella sua infantile innocenza — ma tu non vuoi bene alla mia seconda mamma?

Il padre si trovò un po' imbarazzato a rispondere; e ricordandosi della moglie defunta, abbracciò e baciò teneramente la figliuola. Queste scene si ripetevano abbastanza spesso e producevano a poco a poco un mutamento misterioso nell'animo di Alfonso. Incominciò a diportarsi colla governante un po' diversamente, lasciandole anche la direzione della casa.

Eleonora si prendeva cura di tutto; e un po' alla volta cominciò anch'essa a sentir nel suo cuore... come dire? un affetto rispettoso sì, ma sincero e forte per il padre di Elvira. I giorni passavano, e questa corrispondenza di affetti s'andò accentuando vieppiù; finchè quei due cuori si manifestarono apertamente.

Una sera, dopo aver pregato, come il solito, assieme alla bambina e avere coricata questa, Eleonora torna in sala, e coll'aria di chi vuol farla finita: Signor Alfonso, gli disse; mi pesa dirglielo; ma io amo la sua Elvira come se fosse mia figlia...

## L'eroismo d'un frate

Ci scrivono da Madrid:

I giornali di Burgos narrano di un mirabile atto di abnegazione teste compiuto da un frate cappuccino, Pietro Carrasco.

All'ospedale di quella città venne recata l'altra sera quasi moribonda una povera bimba di quattro anni, la quale aveva riportate numerose e gravissime ustioni, cadendo su d'un braciere acceso. Il medico chiamato a prestarle le cure proprie del caso, dichiarò che sarebbe forse riuscito a salvarla qualora avesse potuto applicarle, e per così dire, innestarle in ciascuna ustione un pezzetto di carne umana.

Ciò udendo il pietoso frate — addetto come infermiere all'ospedale — offri, senza esitare, il proprio corpo alla cruenta operazione. Accettata questa sanguinosa sua offerta, egli si lasciò difatti asportare ben ventisei lembi di carne: che tanti ne esigette l'operazione sì dolorosamente strana.

Nè, per fortuna il generoso sacrificio del Padre Carrasco pare destinato a tornare sterile, giacchè, secondo le più recenti notizie in proposito, lo stato della povera bambina permette di sperare nella sua completa guarigione.

Informato dell'atto compiuto dal frate il ministro dell'interno ha emanato stamane un decreto con cui gli concede la Gran Croce di Beneficenza.

Bisognerebbe domandare a qualche socialista un esempio simile di carità!

## IL SANTO VANGELO

della seconda domenica di Quaresima.

Se nella passata domenica avemmo da Gesù Cristo una lezione di penitenza e di travaglio, oggi, a sostegno della nostra fiacchezza, ne abbiamo una assai consolante per rafformarci nella fede, e per aspettare con tutta fiducia e con gioia l'ineffabile premio di quanto facciamo per Lui, sapendo bene chi sia Colui nel quale crediamo e quale sia la gloria ch'Egli ci promette. E' il bel mistero della trasfigurazione, che coll'accordo dei tre Evangelisti che lo narrano, viene esposto come segue.

« Gesù prese con sè Pietro, Giacomo e Giovanni fratello di questo, e li condusse soli in disparte sopra un alto monte per pregare, ed ivi, mentre pregava, si trasfigurò dinanzi a loro. E l'aspetto del suo volto divenne tutt'altro. La sua faccia divenne risplendente come il sole, e le sue vesti divennero splendenti e soprammodo candide come la neve, quali niun purgatore di panni sulla terra saprebbe imbiancare così. Ed ecco due uomini, Mosè ed Elia, appariti in gloria, parlavano con Lui, e discorrevano della sua partenza, la quale Egli stava per eseguire in Gerusalemme. Intanto Pietro e i suoi compagni erano aggravati dal sonno: e svegliatisi, videro la maestà di Lui, e quei due personaggi ch'erano con Lui. E nel mentre che questi si dipartivano da Lui, Pietro disse a Gesù: Maestro, è buona cosa per noi lo star qui; facciamo dunque, se ti piace, qui tre tabernacoli, uno per te, uno per Mosè, ed uno per Elia. Giacchè non sapeva quel che si diceva, tanto erano fuori di sè per la sorpresa. Ma nel tempo appunto ch'egli parlava ancora, ecco una nube lucida li avvolse: e quando quelli entravano nella nube temettero. Ed ecco dalla nuvola uscir una voce che disse: Questi è il mio figliuolo diletto, nel quale ho posto il mio compiacimento: Lui ascoltate. Udendo ciò i discepoli, caddero boconi per terra, compresi da gran timore. Ma Gesù si accostò e li toccò e disse loro: Levatevi e non temete. E alzando i loro occhi, e guardandosi subito attorno, non videro più alcuno, se non Gesù tutto solo con loro. E nel calare dal monte, Gesù ordinò loro dicendo: Non dite a nessuno quel che avete veduto, prima che il Figliuolo dell'uomo sia risuscitato da morte. Ed essi tacquero, e nulla dissero in quei giorni di quanto avevano veduto, conservando il segreto, e investigando tra di loro che volesse dire: Quando risusciterà da morte. »

---

Fu uno di quei momenti che si pena a descrivere... La domenica seguente all'Albo del municipio e in chiesa si cominciarono le pubblicazioni di matrimonio tra Alfonso Agosti ed Eleonora Mantelli. La bambina si accorse in breve del cambiamento avvenuto, e osservò: Papà, ora vedo che vuoi bene alla mia seconda mamma. Eleonora da quel di più che mai ebbe la bambina come sua figlia...

Si fecero le nozze. Quella famiglia vive felice. La bambina ha trovato in Eleonora proprio *una seconda mamma.*

—

Spesso, pur troppo, le seconde mamme son di poco cuore; sono anzi scellerate verso i poveri bambini che trovano in casa.

Donne; se il Signore vi destina a quell'ufficio, siate mamme davvero; mettendovi tutta la premura, tutto l'affetto possibile. E' tanta santa l'opera di odoperarsi per dei poveri bambini; e un di non vi mancherà, certo, la loro riconoscenza. *Paupel.*

# Di qua e di là dal Tagliamento

### TOLMEZZO.

*Le avventure di un eroe! — Mal d'amore.*

Mandano da Villa Santina al *Gazzettino*:

Il giorno 9 qui successe un putiferio che suscitò una ilarità generale. Un signore tolmezzino qui residente, da relazioni amorose colla serva ebbe tempo addietro un figlio. La madre si recò da poco all'estero lasciando il bambino ai famigliari.

Morto il capo famiglia, rimasti soli i maschi, questi dovendo fra breve emigrare non sapevano come provvedere al bambino, per cui ieri scesero a Villa Santina ad intendersi col seduttore. Questi tentò ogni mezzo di salvataggio e, vistosi a mal partito, si rifugiò all'albergo Crinesti, ove dagli avversari venne bloccato.

Il fatto venne immediatamente divulgato. Altre ragazze, rese madri dallo stesso signore, coi loro fratelli scesero a Villa a rinforzare l'assedio e dar mano forte ai primi venuti, il baccano che ne nacque è indescrivibile. Visto la mala parata il bloccato, capo del locale nucleo socialista, richiese per telefono da Tolmezzo due carabinieri.

Questi arrivarono alle 3 del pomeriggio, forzarono il blocco e trasportarono malcapitato signore a Tolmezzo, sottraendolo alle furie dei cognati. Dappertutto non si fa che commentare l'incidente.

— Giunge notizia da Tualis d'un tragico dramma colà avvenuto.

Marocutti Pietro di Osvaldo d'anni 32, detto Pétul, amoreggiava da qualche tempo con una ragazza di Ligosullo, Morocutti Lucia fu Cristoforo d'anni 25. Costei, or non è molto, venne colpita dal tifo: il suo sposo le prodigò le cure più amorevoli. Sabato otto essa decise di troncare ogni relazione amorosa e per liberarsi da ogni debito verso il Marocutti, gli inviò 50 lire.

Questi non seppe resistere al duro colpo, e stanco e disilluso, decise di togliersi la vita. Armato d'un revolver si recò nella località detta « Tavella » ove si sparò due colpi al petto, cadendo al suolo in un lago di sangue.

Le detonazioni richiamarono l'attenzione di alcuni passanti i quali, portatisi verso il luogo donde i colpi partirono, trovarono l'infelice disteso al suolo più morto che vivo. Tosto lo trasportarono alla sua abitazione.

L'infelice trovasi in gravi condizioni.

### GEMONA.

*Disgrazia. — Per la vittima.*

Nel sobborgo di Maniaglia accadeva sabato un brutto fatto, che poteva essere causa di gravi conseguenze. Mentre un carabiniere stava stendendo un verbale per uno schioppo trovato in casa di certo Madile, un ragazzo quattordicenne furtivamente prese lo schioppo e credendolo scarico, lo puntava verso una fanciulla, sua cugina, che teneva in braccio una bambina di pochi mesi. S'udì una forte detonazione e delle grida strazianti. Le due bambine erano rimaste ferite, ma per vero miracolo, non gravemente. Immaginarsi lo spavento dei poveri militi e degli accorsi!

— Per venire in aiuto della povera famiglia della guardia assassinata, Coppetti Domenico, si tenne domenica uno spettacolo, che riuscì molto bene. Si ebbe anche un comizio di protesta contro gli infami assassini.

### ARTEGNA.

*Viva Artegna cattolica!*

Domenica nella sala Perini don Edoardo Marcuzzi con una conferenza durata circa tre quarti d'ora rispose alle calunnie contro il clero dette in una precedente conferenza del socialista avvocato Cosattini. Si doveva poi avere un contradditorio; ma alcuni, o pieni di vino o pieni di maleducazione, cominciarono a fischiare e a urlare. Il sig. Domenico Franzil, presidente, li invitò alla calma, mostrò loro che così DISONORAVANO il paese, che invece di fischiare venissero avanti a dire le loro ragioni. Inutile; essi continuarono a far rumore, per cui il contradditorio non si potè tenere. Don Marcuzzi giustamente disse infine: Io vi ho invitati a rispondermi; e voi mi mandate avanti ragazzi e ubbriachi. Bene, mi sento tanto superiore da non poter abbassarmi fino a discutere con costoro. Noto solo che il vostro partito qui in Artegna dev'essere ben misero se ha così miseri rappresentanti!

In paese il contegno dei così detti socialisti ha prodotto pessima impressione, ma ha giovato a impegnare sempre più i buoni nel lavoro e a scuotere gl'indifferenti.

Viva Artegna cattolica!

### BUIA.

*Investimento.*

Lunedì il meccanico Galligaro detto *bizi* di qui montava una sua motocicletta e arrivato al borgo di Ursinins allo sbocco della strada che mette al cimitero investiva la carrozza del sig. Giovanni Fantinuzzi che veniva dal senso opposto. La motocicletta battè contro la gamba del cavallo che venne rotta. Del resto non vi furono quelle disgrazie personali che potevano avvenire.

### PALUZZA.

*Disertore.*

Una guardia di finanza del circolo di Paularo l'altro dì passò il confine accompagnando nella sua fuga di disertore la sua amante che è di Paluzza.

Egli è certo Gentili di Perugia. Perchè è della classe 1885 si è reso anche colpevole di renitenza alla leva.

### ZIRACCO.

*Un caso strano.*

Ad Ermacora Michele da Salt giorni sono un'armenta di sua proprietà, diede alla luce una bella vitella, ma sorprendente a dirsi... senza coda. Sarà però il caso di dire che non tutti gli animali bovini portano la coda.

### SANDANIELE.

*Notizie in fascio.*

Incominciò la predicazione quaresimale il Rev.mo *D. Giuseppe Driulini* ex parr. di Castions di Strada, il quale continuerà le prediche nei giorni feriali.

— Quel tal, disgraziato *artigliere* dei mortaretti alla festa di S. Pietro di Ragogna, degente in questo ospedale migliora e presto co suoi occhi *sani e compenti* tornerà a vedere il luogo dello scampato infortunio.

— Il diligentissimo insigne nostro giovane Pretore dott. Giuseppe Tonini meritamente onorato colla nomina al 1° Mandamento di Treviso, fra breve ci lascerà: ma di lui resterà la viva memoria di ammirevole eminente figura di integro, attivo, perspicace magistrato. A lui i più scelti auguri.

— Il giorno 11 certa Bin Giuseppina stramazzò a terra nell'atto di vestirsi e posta a letto spirò. Soffriva male cardiaco. E' un gran parlare per questa morte. A ciò concorre l'aver veduto il dott. Vidoni ed il chirurgo Colpi recarsi ad osservare il cadavere, l'aver udito che vi abbiano trovato qualche segno recente di vessazione e la diceria che agli ultimi di carnovale la poveretta *dovette* per volere del marito ballare tutta la notte con tutto il suo mal di cuore. Aveva 26 anni.

### CIVIDALE.

*Cronaca municipale.*

Venerdì otto si tenne seduta del nostro Consiglio comunale. All'ordine del giorno v'erano diversi argomenti, fra cui interessante della nomina del medico del IV riparto. Al principio della seduta si annunziò che il sindaco cav. Morgante per ragioni di salute e particolari interessi aveva presentato le dimissioni, e che la Giunta per solidarietà aveva anch'essa date le sue.

In seguito a ciò venne rimandata la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno ad altra seduta, meno il sorteggio dei 6 consiglieri da rinnovarsi nel 1905. Riuscirono sorteggiati: Mesaglio Antonio, D'Orlando Lorenzo, Brosadola avv. Pietro, Dini Bernardino, Morgante cav. Ruggero, Mulloni Antonio.

### PONTEBBA.

*Cronaca varia.*

A centinaia passano giornalmente il confine i nostri emigranti. La maggior parte si dirige in Prussia, dove da notizie che pervengono, grande è il numero dei disoccupati, causa il freddo e la neve, che non permettono di dar principio ai lavori. Per cui avvisiamo gli operai a non partire per i luoghi di lavoro senza prima essersi messi in relazione coi padroni o con altre persone *sicure*, che già si trovano sul luogo, per non pagar cara la loro imprudenza.

— In certi paesi dell'Austria la neve ha raggiunto, a quanto si riferisce qui, l'altezza di 3 metri, per cui anche in quell'impero i lavori non principieranno così presto.

— Il Segretariato Italiano di Metz (Prussia) comunica che è stata trovata, alla stazione di quella città, una valigia contenente biancheria ed abiti. Chi l'ha perduta, potrà riaverla rivolgendosi *all'Ufficio dell'Opera di Assistenza nella stazione di Metz.*

### GODIA.

*Decano dei nonzoli.*

Lunedì veniva trasportato all'ultima dimora la salma di Domenico Colautti, nonantenne, che funse da nonzolo per lo spazio di settantadue anni con piena soddisfazione dei varii Cappellani seguitisi e di tutta la popolazione. Morì nella pace del Signore, munito di tutti i conforti religiosi. Sia pace all'anima sua benedetta! I funerali furono solennemente decorati con tutte le insegne della chiesa e accompagnamento devoto di tutti i paesani.

### TARCENTO.

*Frattura di gamba. — Assemblea.*

La sera del 9 certo Foschia Giuseppe di Luigi di Ciseriis, appena uscito dal Caffè Taboga alquanto alticcio, cadde fratturandosi una gamba. Fu trasportato in caserma ove venne curato dal dottor T. Morgante, quindi condotto a casa sua per una migliore fasciatura e stucchio della gamba. Ne avrà per qualche mese, salvo complicazioni.

— Il giorno 9 corrente si tenne l'annuale assemblea plenaria della Cassa rurale che senza fare rumori va sempre più allargando la sua sfera d'azione raccogliendo simpatie. Di fatto risulta dall'ultimo esercizio un giro notevole in confronto dell'anno precedente. Gli utili vennero erogati come prescrive lo statuto in opere di beneficenza risguardanti l'azione cattolica. Degno di menzione l'assegno in favore del 2° Gruppo diocesano che dovendo infondere e ravvivare la vita nelle altre istituzioni ha pur esso bisogno di qualche ventata di ossigeno.

E la Cassa operaia? Vive essa pure di una vita tutt'altro che anemica e promette di fare assai bene fra la classe lavoratrice che ha tanto bisogno di essere educata al risparmio e di premunirsi le vicende non sempre liete? alla vita feconda di tanto sorprese.

### TRICESIMO.

*Disgrazia.*

Lunedì 6 corr. durante la fiera mensile successe una disgrazia.

Certa Fabbro Teresa, d'anni 40, da Reana, giunse sul mercato con una armenta. Ella stava appoggiata sulla bestia, quand'ecco s'ebbe da questa una terribile cornata, che la gettò a terra.

Condotta dal dott. Carnelutti, le riscontrò una ferita lacero-contusa al mento lunga otto centimetri e dovette praticarle tredici punti di sutura.

La povera donna guarirà in una ventina di giorni.

### TAIPANA.

*Teatralia.*

L'ultimo giorno di carnevale al teatrino di Taipana si diede l'ultima di *Gianni di Calais*. Ai lettori del *Crociato* non occorre ricordare questo teatrino che compie buonissima opera di educazione fra queste popolazioni già da parecchi anni, e che anima di tutto ciò è l'instancabile D. Francesco Romano capp. del luogo. Recitarono benino i giovani della compagnia di S. Luigi.

Una novità assai gradita e gustata dal numeroso pubblico furono cinque quadri della passione: furono entusiasticamente acclamati e bissati alcuni, specialmente l'ultimo, la crocifissione.

### CARLINO.

*Le dimissioni del Sindaco.*

Il nostro sindaco, Oscar Marianini ha date le dimissioni da tale carica motivandole per ragioni di salute.

### ONTAGNANO.

*Quella roncola!*

Martedì dopo di essersi bisticciati a parole per cose di nessun valore, certi Ed. l. Flebus e Leone Berini, vennero tra loro alle mani. Poco si ammaccarono con reciproci pugni, quando il Berini estratta dalla saccoccia una roncola, diede all'avversario un colpo al collo. Il Flebus, grondante sangue, si recò a farsi medicare: ne avrà per una decina di giorni.

### CISERIIS.

*Cassa operaia.*

Domenica 5 corr. si tenne l'assemblea generale, cui fu data dalle Presidenze e dai Sindaci relazione morale-economica dell'esercizio 1904 e proposto il Bilancio da approvare. La relazione ha ricordato brevemente l'erezione del Vessillo Sociale e la festa inaugurale del 9 ottobre, richiamando alla spesa di complessive lire 541 80, quasi interamente coperta. Dopo l'accenno ad alcuni altri fatti notevoli e la nomina delle cariche, fu proposto di solennizzare la festa sociale del 19 marzo per quest'anno con solo programma religioso; quindi si fece notare che gli acquisti collettivi furono per la somma di quasi lire novemila.

Infine fu deliberato di spedire un telegramma al Re plaudente alla ottima iniziativa di S. Maestà in favore dell'agricoltura. E Sua Maestà degnavasi ricambiare col seguente:

« *Presidente Cassa operaia*
S. Carlo Borromeo - Ciseris.

Porgo a V. S. ed a quanti ella rappresentava i cordiali ringraziamenti di Sua Maestà, che ha benevolmente gradito ed apprezzato cortesi felicitazioni espressegli per l'iniziativa presa.

Ministro *Ponzio Vaglia.* »

### CARPACCO DI DIGNANO.

*Lavori.*

Sua Ecc. l'Arcivescovo, durante la visita fatta a questo paese di Carpacco, esprimeva il desiderio che una nuova chiesa sorgesse in luogo della vecchia. I paesani accolsero con entusiasmo questo desiderio, e si misero tosto all'opera per effettuarlo. E domenica essi furono in festa, perchè verrà benedetta la prima pietra sulla quale si alzerà la nuova chiesa. Durante i vesperi poi da D. E. Bianchini fu tenuta una conferenza agli emigranti.

## Ringraziamento.

Profondamente commosso per tante premure e gentili attenzioni usatemi nella mia grave malattia da tanti amici e conoscenti, il sottoscritto sente il bisogno di porgere pubbliche grazie a tutti ed in modo speciale al chiarissimo dottore Giuseppe Bertozzi ed ai due sacerdoti locali.

Paluzza 4 Marzo 1905.

*Di Centa Agostino*
battirame.

## La leva della classe 1885

Il Prefetto ha pubblicato il manifesto con cui fissa le norme e le regole per la leva della classe 1905.

Ecco la tabella indicante i giorni destinati per le operazioni dell'estrazione a sorte, dell'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti in ciascun distretto.

ESTRAZIONE A SORTE — Udine 23 marzo — S. Daniele 27 — Palmanova 28 — Latisana 29 — Codroipo 31 — S. Vito al Tagl. 1 aprile — Tarcento 3 — Cividale 4 — S. Pietro 5 — Pordenone 8 — Sacile 10 — Spilimbergo 11 — Maniago 13 — Gemona 15 — Moggio 17 — Tolmezz. 18 — Ampezzo 19.

ESAME DEFINITIVO: Distretti — Tarcento 3 maggio — Codroipo 5 — S. Daniele 8, 9 — S. Vito al Tagl. 11, 12 — Udine 15, 16, 18, 19 — Palmanova 22, 23 — Latisana 25 — Cividale 29, 30 — S. Pietro al N. 2 giugno — Pordenone 5, 6, 8, 9 — Sacile 13 — Spilimbergo 15, 16 — Maniago 19 — Gemona 23 — Tolmezzo 27 — Moggio 30 — Ampezzo 1 luglio.

SEDUTE SUPPLETTIVE — Latisana, Palmanova, Spilimbergo, Tarcento 19 agosto — Pordenone, S. Vito al Tagl., Moggio 21 — Udine, S. Pietro, Codroipo, Maniago 24 — Tolmezzo, Sacile, Cividale 26 — Gemona, S. Daniele, Ampezzo 28 — Chiusura della sessione per tutti i comuni 31.

Le sedute del Consiglio di Leva, saranno tenute in via Felice Cavallotti n. 2 (Sala Cecchini).

## CORSO DELLE MONETE.

| | | |
|---|---|---|
| Sterline (Londra) | Lire | 25.19 |
| Oro (Francia) | » | 99 97 |
| Marchi (Germania) | » | 123.08 |
| Corone (Austria) | » | 104.95 |
| Rubli (Pietroburgo) | » | 265 52 |
| Lei (Romania) | » | 98.— |
| Dollari (Nuova York) | » | 5.14 |
| Lire turche (Turchia) | » | 22.73 |

## NOTE AGRARIE

I fortunati che ancora tengono vino in cantina e i... non fortunati se lo provvedano, giacchè è così a buon prezzo questo anno, si ricordano di travasarlo prima della fine del corrente mese anche se lo anno, come da buona consuetudine, travasato in Dicembre.

Il vino durante l'inverno ha continuato a depurarsi e quindi sul fondo delle botti s'è formato un nuovo deposito: questo può danneggiare fortemente il vino.

Purtroppo sono pochi coloro che dispongono di pompe pel travaso; e ad evitare che il vino si snervi al contatto dell'aria, è necessario operare rapidamente, e fare in modo che resti il meno possibile in recipienti aperti, perchè *nol piardi*; a ciò serve un poco l'uso delle gomme grosse.

Le botti destinate a ricevere il vino devono essere pulitissime e magari leggermente solforate con le miccie di zolfo.

Le botti piene saranno chiuse ed ogni quindicina vanno colmate con vino ottimo.

Alcuni non si preoccupano per ben conservare il vino che dovranno usare in famiglia; poco loro fa che lo stesso sia torbido, abbia sapore cattivo, e dimenticano che il vino lo si beve perchè faccia bene; è certo che se invece il liquore di Bacco ha difetti, cagiona del male. E questi tali forse vanno in osteria, e perchè la devono pagarlo, comandano subito *dal plui bon*.

Chi poi avesse vino da imbottigliare è meglio attenda dicembre per questa operazione, specialmente se si tratta di bottiglie destinate all'invecchiamento.

—

È quasi un secolo e mezzo che in Friuli è stata introdotta la coltivazione della patata.

Questo pomo di terra ha dato sempre discreti risultati ed è aggradevole e salutare il mangiarne; torna anche conto darne a mangiare agli animali e permette inoltre una seconda raccolta nel medesimo terreno. Pur tuttavia la patata non viene coltivata estesamente come lo meriterebbe, specie nei paesi di montagna. Quest'anno poi che causa il freddo intenso dell'inverno mancano le patate da semina, molti semineranno meno ancora dell'anno passato. (Per chi avesse bisogno di patate da semina ben conservate, tenga presente che io ne dispongo per un centinaio di quintali a casa mia, Udine, fuori porta Pracchiuso).

La patata esige un terreno ben lavorato, soffice e dove non sia stata coltivata anche nell'anno precedente.

Non è consigliabile poi tagliare in molte parti la patata per seminarla, ma solo in due: se la patata è piccola non la si tagli ma la si lasci intera; sarà meglio il seminarle invece più rare.

*Domenico Franzil.*



*Chi ha a rompere il collo, trova la strada anche al buio.*

Alle volte son le fortune che proprio corrono dietro. Alle volte invece corrono dietro le disgrazie. Diceva bene quella buon'anima di Zorutti:

*Se une disgrazie e va a cirî parôn*
*E corr subit ca di me!*



*Chi è ritto, può cadere. Cade anche un cavallo che ha quattro gambe.*

Sono i presuntuosi, i superbi che si credono incrollabili, quasi eterni nel loro stato. Lo credeva anche Napoleone I; ma e poi?



*I figliuoli succhiano la madre quando son piccoli, e il padre quando son grandi.*

Proprio così. Vorrei anche dire che alla povera madre quando son piccoli succhiano il latte; quando son grandi troppo spesso succhiano... il cuore. Povere madri!



*Azzan Augusto*, d. gerente responsabile.